



Conclude le presentazioni a sacerdoti e responsabili, ora il Grest 2016 sarà presentato agli animatori. «Perdiquà...» è il tema e una mongolfiera-nave è il logo della prossima edizione. Evocativo il sottotitolo: «Si misero in cammino». Sarà illustrata domenica 17 aprile, al Palazzetto dello Sport di Cremona, alle ore 20.45, e domenica 24 aprile, al Palazzetto dello Sport di Caravaggio, alle ore 20.45.

Domenica, 10 aprile 2016



Il «San Francesco in preghiera» custodito al Museo Civico «Ala Ponzzone»

restaurato e presentato in cattedrale

«San Francesco in preghiera» Caravaggio torna a splendere

Domenica 3 aprile, in una Cattedrale gremita e impreziosita dalle armoniose melodie dell'organo e della tromba, è stato presentato il risultato del lavoro di riqualificazione, per opera della restauratrice Mariarita Signorini, del dipinto del Caravaggio, custodito nel Museo Civico Ala Ponzzone, «San Francesco in meditazione». «Francesco rivestito di misericordia»: questo il messaggio del Caravaggio restaurato. Dopo i saluti del parroco della Cattedrale, monsignor Alberto Franzini, quattro oratori hanno declinato il tema della serata: un viaggio alla scoperta dell'umanesimo di san Francesco, dell'umanità di Caravaggio, quindi della fragilità di ciascuno di noi, riflessi nel Volto della Misericordia di Dio. Il sindaco Gianluca Galimberti ha auspicato che la serata «possa costituire l'inizio di un percorso alla scoperta della bellezza dell'arte quale fonte di comunità. Il Caravaggio riscoperto ci permetta di riscoprire noi stessi...». Il testimone è poi passato a don Andrea Foglia, direttore dell'Archivio storico diocesano. In un interessante *excursus* sull'iconografia francescana, egli ha sottolineato come con la Riforma le immagini vengono inserite in un disegno di rinnovato cambiamento. Ancor più nel periodo post-tridentino i santi diventano modelli da imitare. Il santo diventa l'immagine del credente. In esso si rispecchia anche l'artista, come nel caso del san Francesco in meditazione. Il tormento interiore di san Francesco è il tormento dell'uomo Caravaggio. Mariarita Signorini ha quindi ripercorso le fasi del restauro: un prima e un dopo costantemente a confronto che hanno fatto apprezzare in tutta la sua straordinaria bellezza quest'opera, la cui paternità non lascia dubbi, dati i segni evidenti, come le incisioni tipiche del Caravaggio «registra», lo studio oculato della luce e lo stemma della famiglia Ala sulla cornice. L'intervento conclusivo del vescovo Antonio Napolioni ha suggerito l'eccezionalità dell'intera serata. «Anche io - ha esordito il vescovo - guardo la tela e mi lascio guidare: dal volto di Francesco, dalla sua fronte corrugata, le mani incrociate, lo sguardo un po' perso e un po' innamorato, il corpo proteso, tutto segnato dalla traiettoria umile e vitale della luce. Che viene dall'alto». «Qui non abbiamo a che fare col Francesco giullare ed ecologista, ma col ben più vero e attestato Francesco tutto teso all'essenzialità evangelica e alla santa Umanità del suo Signore, il seguace reso pienamente conforme al Maestro...». (Il testo integrale dell'intervento del vescovo su *La Vita Cattolica* del 7 aprile).

la memoria. A 57 anni dalla morte si moltiplicano le iniziative per ricordare don Primo Mazzolari

Il parroco del mondo



Documenti della Fondazione Don Primo Mazzolari

Domenica 17 a Bozzolo la Messa con i vescovi Galantino e Napolioni
Convegni, a Trento e a Cremona, sulla guerra e sulla misericordia

DI VINCENZO RINI

Martedì 12 aprile ricorre il 57° anniversario della scomparsa di don Primo Mazzolari, il parroco di Bozzolo che, a distanza di oltre mezzo secolo dalla morte viene sempre più ricordato e celebrato come il «parroco del mondo», in virtù della lungimiranza e dell'intelligenza con le quali ha saputo leggere i tempi nuovi e le urgenze di un mondo in rapido mutamento, nel quale la Chiesa non ha certo cambiato la sua missione e il suo messaggio, ma è chiamata a cambiare il suo sguardo sul mondo, sugli uomini e sulle donne, sui «lontani», guardandoli con gli occhi del Signore Gesù. Le celebrazioni mazzolariane, in questi giorni, si moltiplicano, allo scopo soprattutto di entrare sempre meglio nel suo animo di pastore, nella sua visione profetica del mondo e della Chiesa, nel suo insegnamento oggi più che mai attuale, nonostante il mezzo secolo abbondante trascorso dal giorno in cui don Primo ci ha lasciati. La celebrazione più importante - lo abbiamo già annunciato su questa pagina nelle domeniche scorse - sarà domenica 17 aprile, quando, nella chiesa di San Pietro in Bozzolo, della quale Mazzolari fu parroco dal 1932 fino alla morte, alle 17 sarà celebrata la Messa presieduta dal segretario generale della Conferenza episcopale italiana, il vescovo Nunzio Galantino, affiancato dal vescovo di Cremona Antonio Napolioni e dal vescovo emerito Dante Lafranconi.

In vista di questa data si è celebrato a Trento, l'8 e 9 aprile, un convegno sul tema «Dalla parrocchia alla trincea. I preti nella grande guerra», predisposto in collaborazione tra la Fondazione Mazzolari, la Fondazione Trentina «Alcide De Gasperi», l'Istituto di Storia di Vicenza e l'Istituto Storico Italo-Germanico di Trento. Un tema scelto nell'ambito delle celebrazioni del centenario della prima guerra mondiale per mettere a fuoco il

ruolo del clero, sia quello in cura d'anime, sia quello coinvolto al fronte. Un convegno che, come sottolineato da don Bruno Bignami, presidente della Fondazione Mazzolari e postulatore della sua causa di beatificazione «si è concentrato sul rapporto tra la fede e la guerra durante il primo conflitto

in piazza del Comune

Oggi «onda generatrice», arte per l'integrazione

Un'opera collettiva dal forte significato etico: questa è «onda generatrice», progetto partito da Brescia e che in una sorta di «staffetta artistica» vede ora coinvolta Cremona - a seguire Lodi e Bergamo - grazie all'Accademia di Belle Arti «Santa Giulia» di Brescia (ideatore della realizzazione è il docente Adriano Rossoni) e della Caritas diocesana di Cremona attraverso il suo responsabile, don Antonio Pezzetti, e con la collaborazione del Comune di Cremona e il sostegno di ampio mondo del Terzo settore. Un allestimento che si compone attraverso l'impegno comune di giovani sempre diversi, di nazionalità diverse, metafora di una società integrata e accogliente: stranieri e italiani insieme rivestono con foglie di palma intrecciate un telaio in giunco - piegato e modellato a caldo - che rappresenta un'onda, a significare quel mare solcato dai profughi e in cui spesso perdono la vita. Un'onda evocativa di un dramma umano ma anche foriera di un messaggio di speranza, di apertura verso una società sempre più integrata e solidale, perché in un momento di diffidenza, se non di ostilità, verso lo straniero anche l'arte può contribuire a creare un clima diverso. Oggi alle 15, in piazza del Comune, inizierà l'intreccio collettivo che vedrà coinvolti immigrati ospiti della Casa dell'Accoglienza e tutti i cremonesi che vorranno partecipare alla tessitura. In parallelo si svolgerà una performance sonora. La chiusura dell'evento è prevista intorno alle 19, quando l'«onda» sarà spostata nel cortile Federico II, dove rimarrà sino al 16 aprile.



Gioventù integrata

chiamati piuttosto «a riconoscerci peccatori come Giuda e a riconoscere d'aver bisogno della misericordia di Dio», tema non nuovo in don Mazzolari fin dai tempi in cui fu parroco di Cicognara. Sempre e ovunque, «Dio è misericordia, questo è il grande annuncio», ha sottolineato don Bignami, che ha anche specificato che il grande errore di Giuda fu quello di «aver disperato». Don Bignami ha mostrato come l'esercizio concreto della misericordia fosse stato sempre uno dei tratti distintivi di don Primo, che lo rese credibile nell'affermare come l'uomo avesse «bisogno più di misericordia che di giustizia», poiché «la giustizia senza la misericordia non sarebbe autentica giustizia». Il «compito della Chiesa» sarebbe pertanto, sottolinea don Bignami, quello di «rimettere in cammino, far rialzare», non di schiacciare, né di lasciare a terra.

Un milione e mezzo dall'8xmille

La somma è divisa, come sempre, tra le esigenze di culto, quelle della pastorale e gli interventi caritativi

Tra esigenze di culto e pastorale e interventi caritativi grazie ai fondi raccolti con l'8xmille nel 2015 sono giunti alla diocesi di Cremona 1.566.324,28 euro. Il contributo del 2015 a livello locale, così come quello nazionale, è aumentato. Un aumento servito a sostenere l'attività caritativa alla quale sono andati oltre 741mila euro.

Tra i beneficiari vi è anzitutto la Caritas che ha ricevuto 350mila euro, cifra più alta rispetto all'anno precedente, così come leggermente maggiore è stata anche la cifra destinata alla Cooperativa Servizi per l'Accoglienza: più di 78.800 euro. Anche nel 2015, 15mila euro sono andati alla Casa dell'Accoglienza di Casalmaggiore e 20mila alle Cucine Benefiche. In linea con i precedenti anni i contributi a sostegno (5mila euro) del

Movimento per la Vita, del Centro di aiuto alla vita (10mila), ai consultori di Viadana, Cremona e Caravaggio e alla Casa Famiglia S. Omobono. Altre erogazioni sono state indirizzate alla Fondazione Opera Pia Provvidenza (5mila euro), Focolare Grassi (2mila), Cappellania della Casa circondariale (5mila). 150.000 euro sono serviti all'Opera Pia Ritiro Sant'Angelo, mentre 36mila alla San Facio. Infine 20mila euro sono stati destinati al fondo caritativo per il clero bisognoso.

Per quanto riguarda gli interventi per culto e pastorale le somme stanziare sono state di circa 824mila euro: alla Curia sono serviti 282.500 euro (8mila in meno rispetto all'anno prima). Altri 30mila euro sono stati assegnati al Centro pastorale. All'assistenza del clero sono andati 15mila per ammalati e anziani, 35mila per il sostegno dei sacerdoti «fidei donum». Il contributo ai mezzi della comunicazione è rimasto invariato: 70mila euro sono serviti per «La Vita Cattolica» e 100mila



per TeleRadio Citanova e il Portale diocesano. Un importante capitolo riguarda i fondi destinati al restauro degli edifici di culto per il quale sono serviti circa 150mila euro; 125mila sono invece stati impiegati per la manutenzione delle case canoniche.

Trivelle, un confronto serrato in vista del referendum

Il Comitato unitario per il sì al referendum del 17 aprile sulle «trivelle» si sta organizzando per favorire incontri e dibattiti per sollecitare la popolazione ad andare a votare. Un incontro informativo si terrà martedì 12 aprile (alle 21) presso la sede cremonese delle Acli (in via C. Massaia). Interverranno il teologo don Bruno Bignami e il vicepresidente del Coordinamento comitati ambientalisti lombardi, Ezio Corradi. «Le fonti combustibili fossili sono ormai superate - sostiene il Comitato - e le ricerche di petrolio e gas mettono a rischio i nostri mari» spiegano i promotori. «Inoltre, estrarre idrocarburi provoca un rilevante impatto ambientale». Per il «sì» si è espresso anche il deputato di Sinistra Italiana Franco Bordo, il sindaco di Vescovato Mariagrazia Bonfante e Pierluigi Rizzi (di Legambiente Cremona). Di diverso avviso il Partito democratico provinciale che, «tenendo in considerazione le varie sensibilità che convivono nella nostra comunità politica - scrive in un documento il segretario Matteo Piloni - l'assemblea provinciale del Pd di Cremona si esprime a favore della libertà di espressione». Decisamente contrario al voto invece (come il premier Renzi) l'europarlamentare Massimiliano Salini (Ncd) che considera il referendum «un attacco all'industria italiana».